

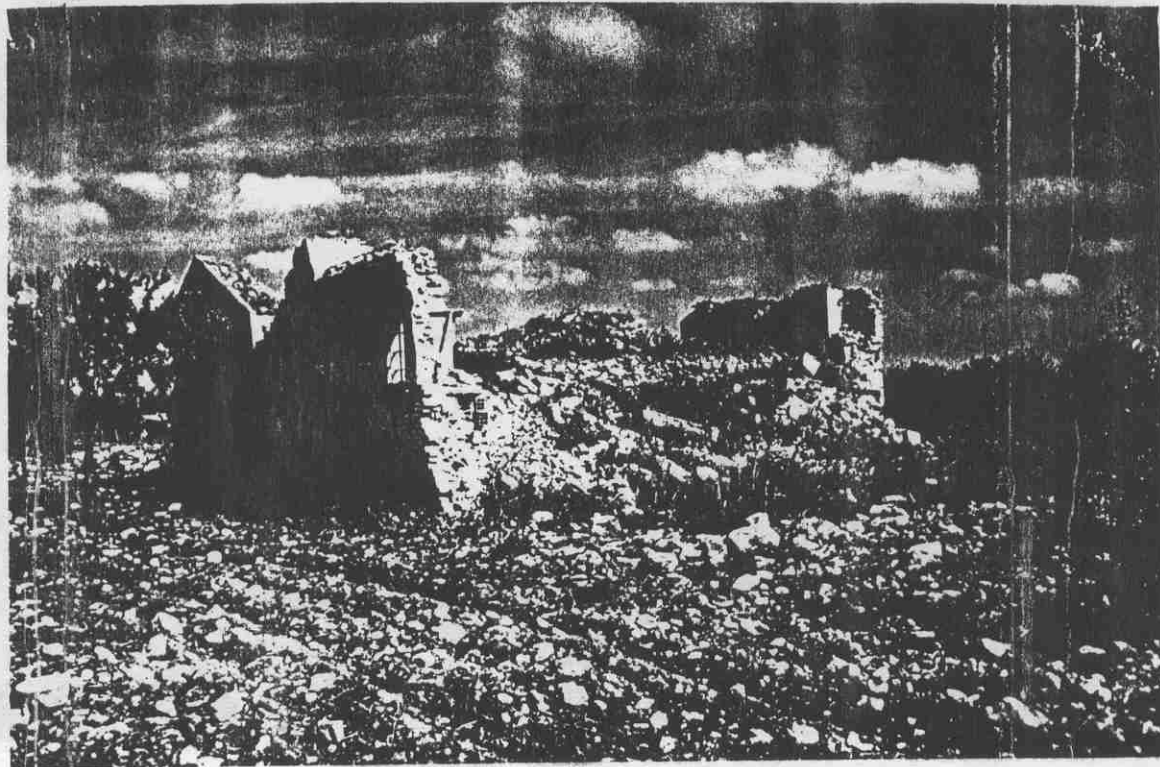
Le Masserie Petrulli, " di sopra " e " di sotto ".

Edificate poco distanti tra loro, ai due lati sulla strada provinciale San Severo-Castelnuovo tra Fiorentino e Costa di Borea, devono il loro toponimo, assieme a quelle dell'omonima contrada, all'Arciprete sanseverese don Antonio Petrulli che la acquistò durante la Censuazione del Tavoliere.

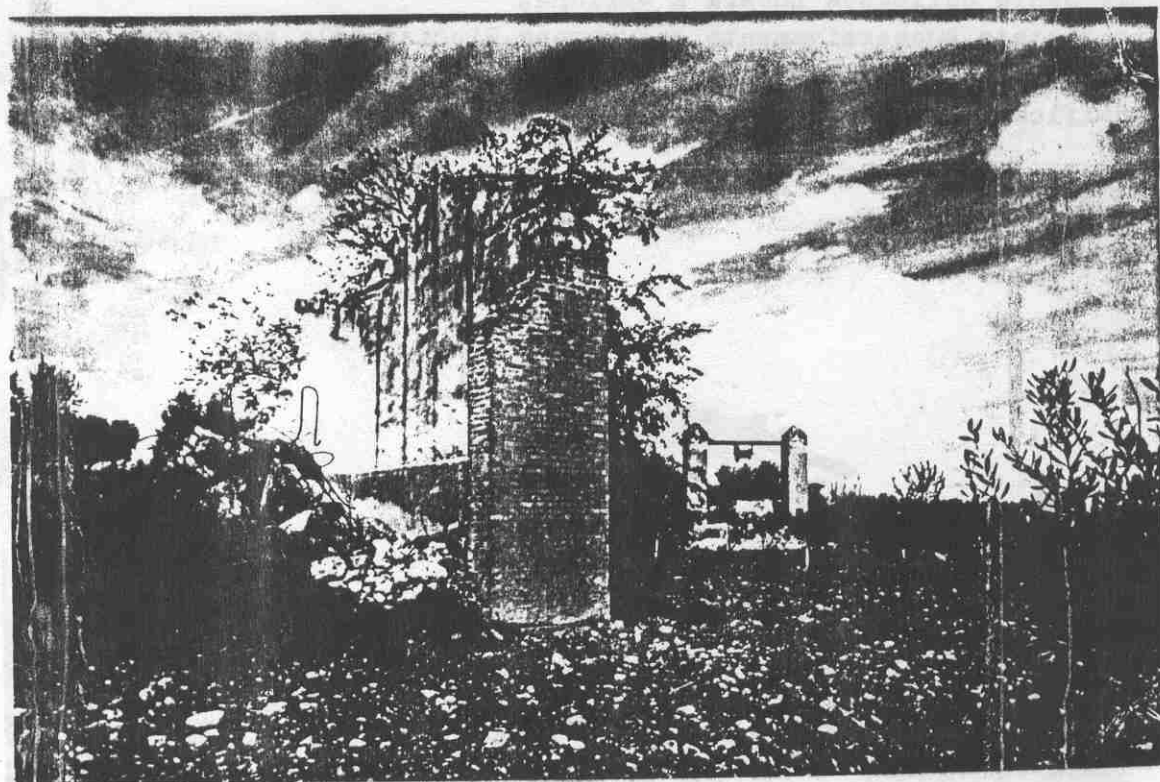
Sorgono sopra una parte di quello che una volta costituiva il territorio di Collesamundo sul quale passava la strada, lunga 37 mila passi romani che anticamente collegava Lucera a Gerione.

Acquistate successivamente dal barone Ricciardelli sono attualmente di proprietà dei fratelli Palmieri intenzionati a trasformarle in " Servizio al traffico " con annesso complesso turistico.





I ruderi della Masseria " Colavecchia " e, sotto, quelli del fabbricafo della scuola costruita dall'Ente per la Riforma Fondiaria a metà degli anni cinquanta per i figli degli assegnatari della zona comprendente anche la Coppa Castelli.

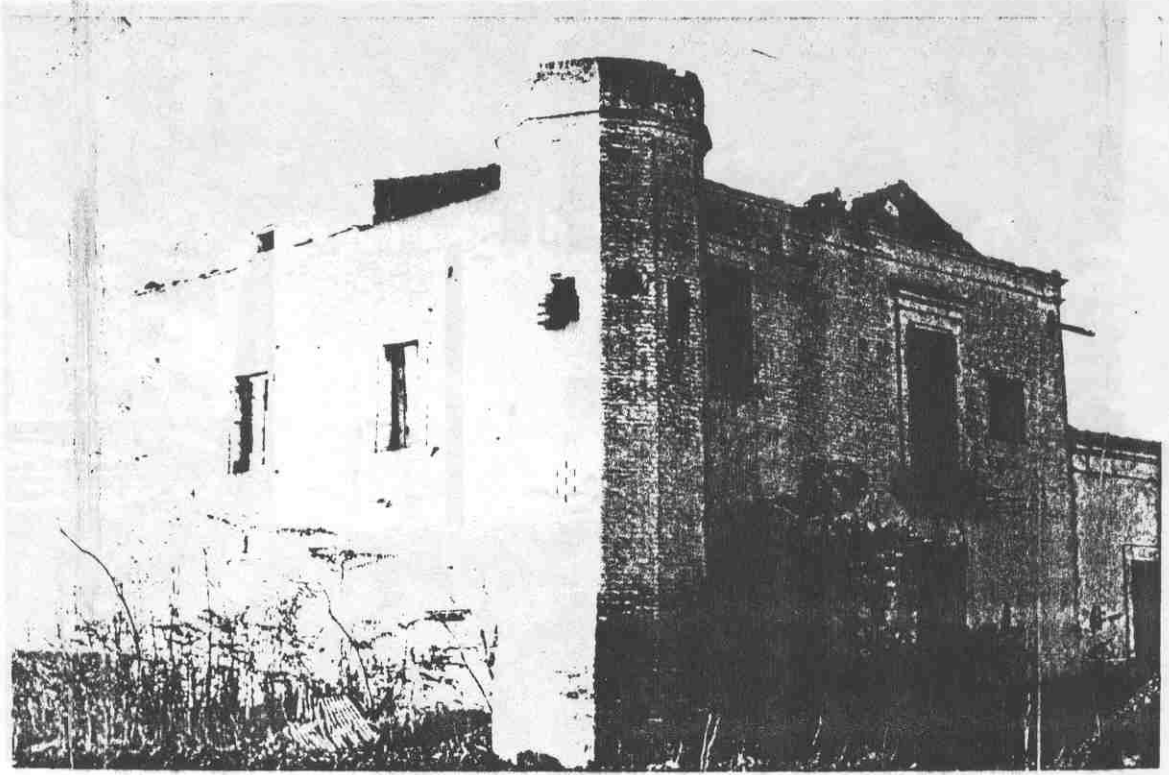


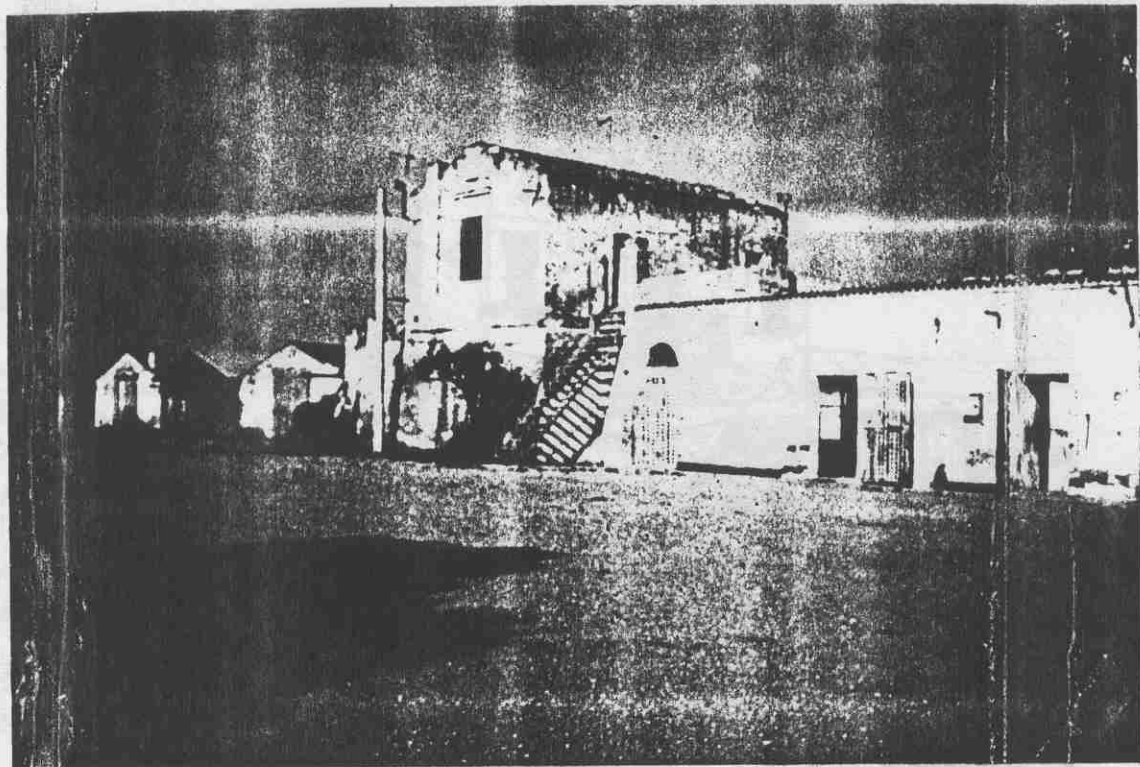


La Masseria " delle Monachelle " del barone Petruccelli sulla Coppa di Montedoro, tra Stilla e Petrulli.

Il toponimo deriva da un convento di suore i cui ruderi sono ancora visibili sulla sommità della collina e nel quale, dopo la distruzione di Fiorentino nel 1255, si rifugiarono gli scampati di Castellucium de Sclavis che sul finire del XIII fondarono Castelnuovo della Dàunia .

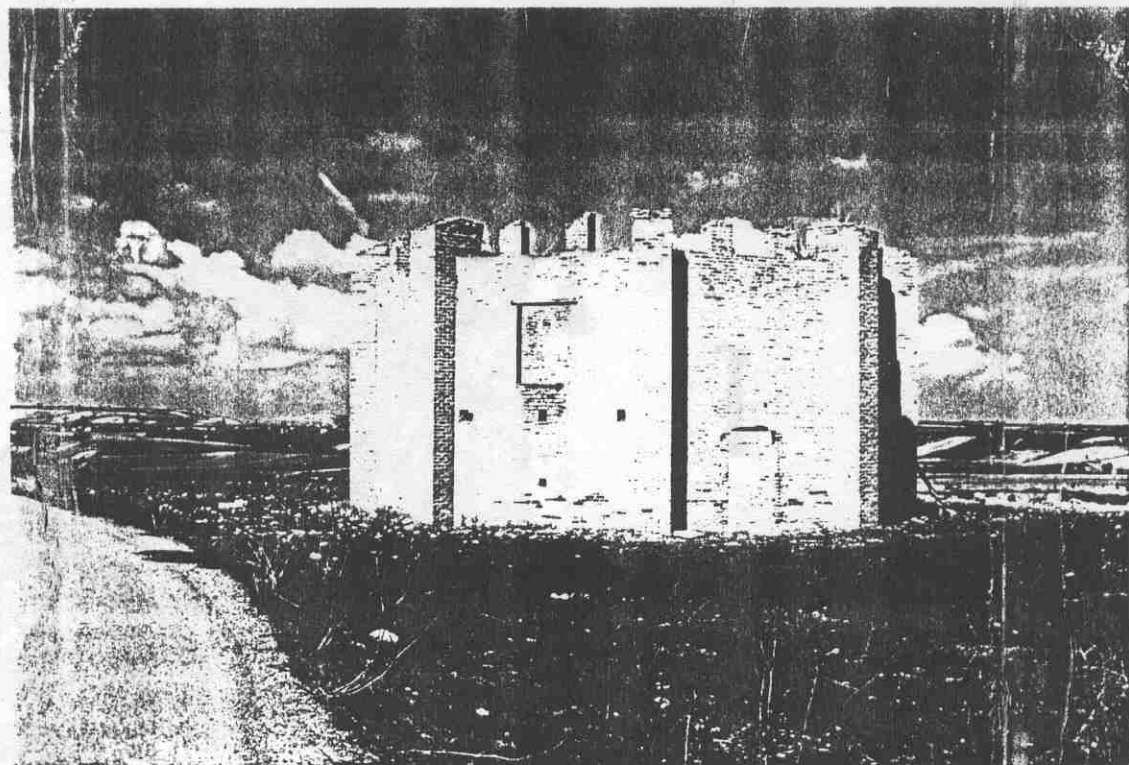
Foto sotto : La parte fortificata del complesso massariale del " Sequestro " .

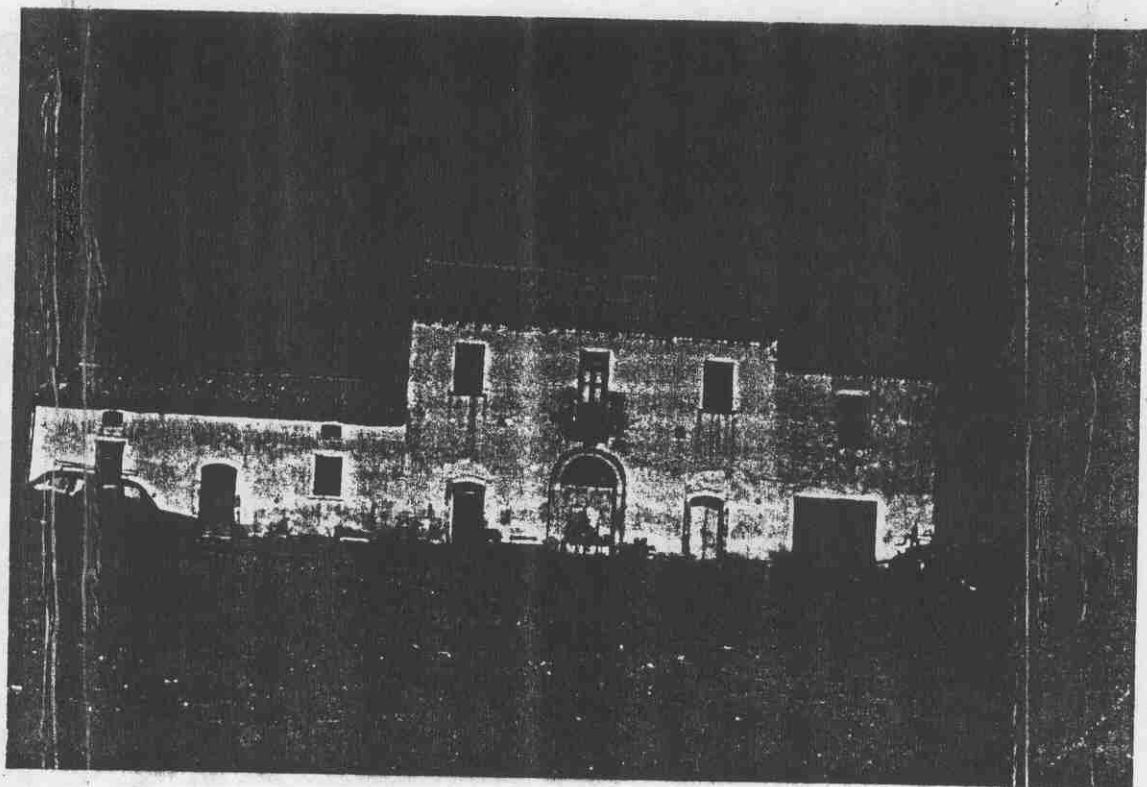




La Masseria " Mezzana delle Fèrole ". " Fèrola " sta per " Fara ", uno dei tre tipi di insediamento della gente Longobarda insediatasi in queste nostre contrade nel settimo secolo comprendenti anche le Fara del Salvatore e la Fara della Sentinella.

Foto sotto : Un silos per la conservazione del fieno costruito preso la Masseria " Reina Vecchia ". La sua forma ottagonale riecheggia vagamente quella di Castel del Monte.

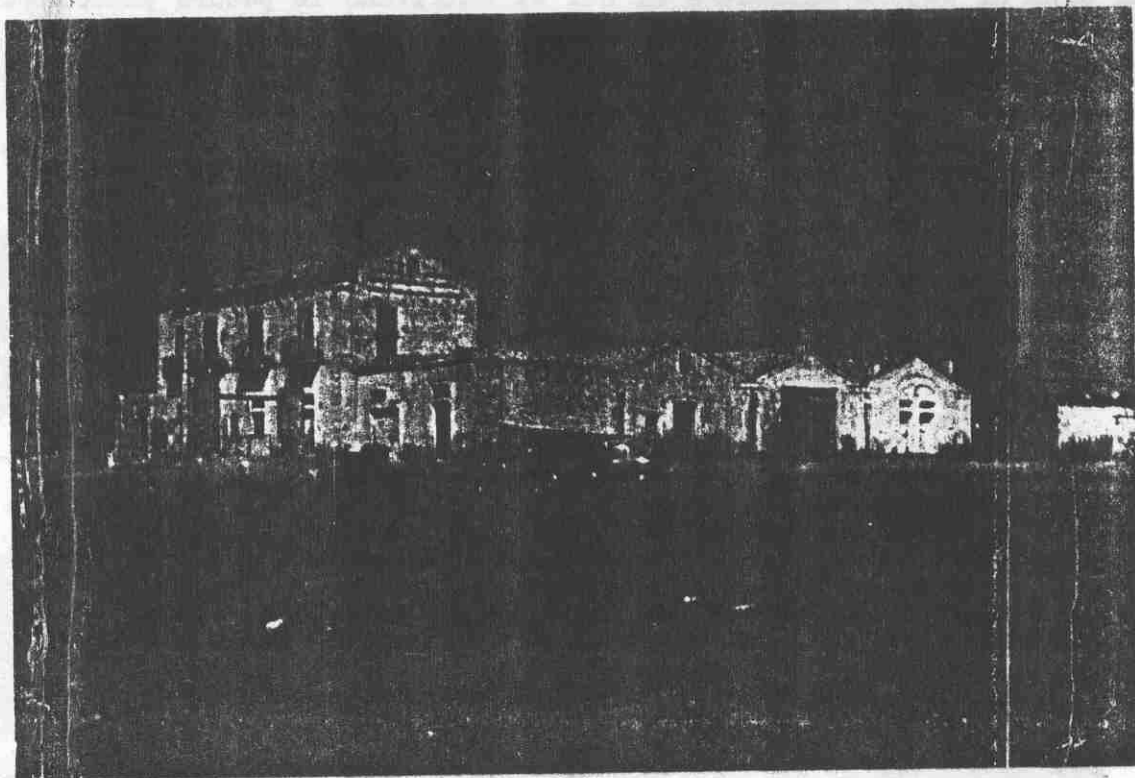


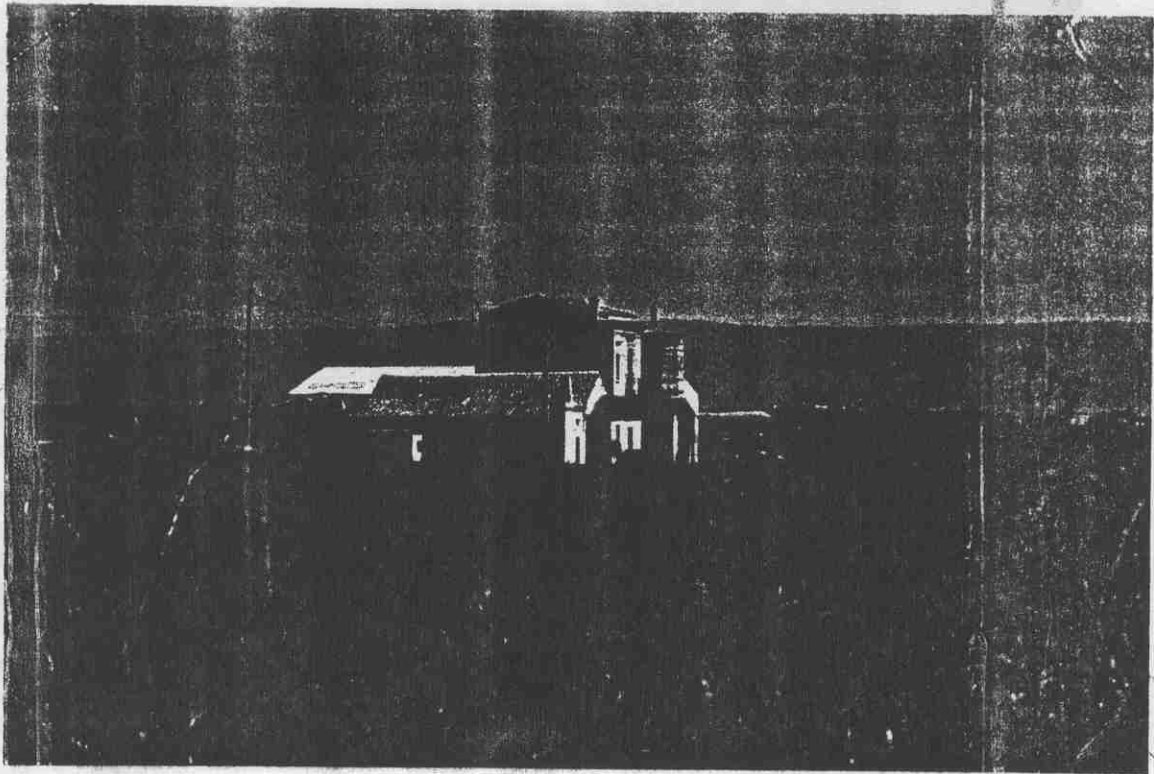


La Masseria " del Principe " a Grotta Montagna.

E' edificata a quota 220 metri sul livello del mare nel punto più elevato dell'Agro di Torremaggiore.

Foto sotto : La Masseria " Grotta Piscicelli ".





La Masseria " Santa Maria " attraversata dall'omonimo Torrente.
 E' in Agro di San Severo e confina con quello di Torremaggiore.
 Donata all'Ente Comunale di Assistenza di Torremaggiore da Elisa Chogran,
 esecutrice testamentaria di Michele de Sangro ne é attualmente proprietario
 il Comune di Torremaggiore.

Foto sotto : La Masseria delle " Salsolette " delle famiglie Sacco e De
 Pasquale. Il toponimo deriva da " sàlsola ",detta volgarmente " salsugna ",
 un'erba di sapore salmastro di cui si nutrivano le pecore pascolanti.

